

OPEN ARMS E O. VIKING

Navi con naufraghi ancora bloccate Polemiche su Gere

Più di 300 migranti nel Mediterraneo ancora in cerca di un porto sicuro. La Open Arms, da dieci giorni in mare, deposita un esposto alle Procure di Roma e Agrigento. Ocean Viking soccorre altri 85 naufraghi.

a pagina 9

Marcelli, Paolucci e Pasta

Più di 300 “ostaggi” nel mare

La nave Open Arms, in acqua da dieci giorni e senza un porto in cui sbarcare, salva altre 39 persone
La Ocean Viking di Sos Méditerranée al secondo soccorso in 24 ore. La Lega contro il Garante Palma

MATTEO MARCELLI

Dimenticati a bordo. Ormai sono più di 300, tra salvataggi vecchi e nuovi, mentre a terra rimbalza la solita polemica a distanza tra il ministro dell'Interno e le Ong. La puntata di ieri ha avuto un interlocutore d'eccezione, Richard Gere, salito venerdì sulla nave Open Arms, con cui se l'è presa Matteo Salvini. «Non sono interessato a Salvini, il mio interesse è aiutare questa gente» ha detto l'attore in una conferenza stampa a Lampedusa. «Portali in America» è stata la replica.

In realtà, in mare sta accadendo qualcosa di molto più serio. Perché l'imbarcazione della Ong spagnola Proactiva, ostaggio dell'ennesimo scaricabarile tra i governi di Roma, Madrid e La Valletta, ha tratto in salvo venerdì notte altri 39 naufraghi. Disperati che vanno ad aggiungersi alle 121 persone già a bordo da 10 giorni. «Stanotte abbiamo soccorso un barchino in coordinamento con le autorità maltesi. La Valletta ci ha detto che avrebbe mandato una motovedetta, ma quando è

arrivata, mentre ci apprestavamo a operare il trasbordo, la situazione è degenerata. Le persone a bordo non capivano. Abbiamo comunicato che per motivi di sicurezza era impossibile far salire solo gli ultimi naufraghi soccorsi e che bisognava trovare una soluzione per tutti. Da Malta, però, abbiamo ricevuto un secco no». Non c'è molto da aggiungere al racconto di Riccardo Gatti, capo missione e presidente di Open Arms Italia. La speranza, prima che si arrivi ad un altro caso Sea Watch, è appesa agli esiti dell'esposto che il team legale della Ong ha presentato alle Procure di Roma e di Agrigento. Proactiva ha chiesto di verificare se «nella situazione corrente – a bordo ci sono anche 32 minori di cui 28 non accompagnati – non si presenti una fattispecie di reato». L'obiettivo è quello «nel caso, di individuarne i responsabili e di adottare gli opportuni provvedimenti».

Il tutto accade mentre un'altra nave, la Ocean Viking, gestita in collaborazione da Medici Senza Frontiere e Sos Méditerranée, ha tratto in salvo anch'essa altre 85 persone, soc-

corse mentre viaggiavano su un gommone al largo della costa della Libia, ma in acque internazionali. Come spiegato

sul profilo Twitter dell'equipaggio, si tratta del secondo salvataggio nella zona in meno di 24 ore. Fonti interne all'organizzazione fanno sapere ad *Avvenire* che circa la metà sono minori tra 13 e 15 anni, tutti non accompagnati. Anche in questo caso l'imbarcazione ha fatto richiesta per un porto sicuro a tutti i centri di coordinamento di soccorso marittimo raggiungibili, ma finora l'unico approdo disponibile è quello di Tripoli. Un'opzione non percorribile.

Nel frattempo sul fronte politico va registrato il duro attacco che la Lega ha riservato al Ga-



Peso: 1-2%, 9-39%

Garante nazionale delle persone private della loro libertà, **Mauro Palma**. Che venerdì ha espresso il suo parere sul decreto sicurezza-bis alle commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia della Camera. Un procedimento obbligatorio per gli atti legislativi riguardanti gli ambiti di competenza del Garante, secondo quanto previsto dal Protocollo opzionale alla Convenzione Onu su tortura e trattamenti inumani. «Ancora una situazione di stallo di una nave che ha effettuato un'attività di soccorso in mare rispetto all'individuazione

del luogo di approdo – ha scritto Palma –. Un'impasse con un impatto rilevante sui diritti fondamentali delle persone. «È andato oltre le proprie competenze e si è stizzito quando gli sono stati chiesti lumi sullo stipendio – è stata la replica dei due sottosegretari all'Interno leghisti, Stefano Candiani e Nicola Molteni –. Chiederemo che la somma venga pubblicata con la rilevanza che merita».

SALVATAGGI

L'imbarcazione della Ong spagnola ancora vittima dello scaricabarile tra i governi di Roma, Madrid e La Valletta, deposita un esposto in Procura. E su Richard Gere Salvini attacca

Le cifre del dramma alle porte dell'Europa

330

I migranti soccorsi in mare e ancora in cerca di un porto sicuro (160 sulla Open Arms e 170 sulla Ocean Vikings)

843

I migranti morti nel tentativo di attraversare il Mediterraneo nel 2019 al 10 agosto (dati Oim)

9.314

I migranti arrivati in Europa nel mese di luglio 2019 attraverso la rotta mediterranea (dati Oim)

5,9%

Il tasso di mortalità sulla rotta del Mediterraneo centrale nel 2019, calcolato dall'Oim sui tentativi di attraversamento

820mila

I migranti giunti in Italia nel decennio 2008-2018. Ma sono solo 223mila le persone entrate nel circuito di accoglienza

5.615

I rimpatri di migranti effettuati dall'Italia nel 2018. Tra il 2017 e il 2018 gli ordini di espulsione sono calati del 25,3%



Migranti a bordo della Open Arms / Ap



Peso: 1-2%, 9-39%